



BANCA D'ITALIA
EUROSISTEMA

La *governance* della Banca d'Italia: profili evolutivi

*Servizio Segreteria particolare del Direttorio
Divisione Rapporti istituzionali*

Roma, 11 aprile 2022

La *governance* della Banca d'Italia: peculiarità

Coesistenza struttura proprietaria di tipo privatistico e natura di istituto di diritto pubblico

- ✓ **Profili privatistici:** titolarità di un capitale sociale, presenza di organi tipicamente societari (Assemblea dei partecipanti, Consiglio Superiore, Collegio Sindacale)
- ✓ **Profili pubblicistici:** perseguimento di finalità istituzionali di carattere pubblico (politica monetaria, vigilanza sul sistema bancario, stabilità finanziaria, sistema dei pagamenti, ecc.); nomina del Governatore e dei membri Direttorio con DPR, dopo un iter di approvazione governativa

Gli organi espressione dei partecipanti al capitale non hanno alcuna competenza nelle materie «istituzionali», attribuite in via esclusiva al Governatore e al Direttorio

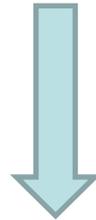
La *governance* della Banca d'Italia: la Legge bancaria 449/1893

Piano di «*riordinamento degli istituti di emissione*»:

- ✓ fusione di 3 delle 4 banche ordinarie in forma di Spa con privilegio di emissione (Banca Nazionale nel Regno; Banca Nazionale Toscana; Banca Toscana di Credito) nella BI, qualificata come «*società privata per azioni a tempo determinato*»;
- ✓ liquidazione della Banca Romana;
- ✓ ne discende la presenza nell'assetto di *governance* della Banca, sin dalla sua istituzione, di elementi privatistici (assemblea dei partecipanti, consiglio superiore e collegio sindacale di nomina assembleare) e pubblicisti (approvazione dello Statuto e nomina del vertice aziendale – allora il Direttore generale - tramite decreto del Capo dello Stato).

La Legge bancaria del 1936

- ✓ **qualifica la Banca d'Italia come «*istituto di diritto pubblico*»**
- ✓ **le affida a titolo definitivo la funzione di emissione**
- ✓ **vieta lo sconto diretto a operatori non bancari**
- ✓ **riordina la disciplina del capitale e dell'assetto partecipativo**



Revisione dello Statuto del 1936

Lo Statuto del 1936

- ✓ fissa il capitale, rappresentato da 300.000 quote di partecipazione, in € 300 mln (art. 3) e il meccanismo di circolazione («cartacea») dei certificati attestanti il possesso delle quote
- ✓ individua le categorie di possibili partecipanti, di fatto nazionalizzando la Banca ed estromettendo i risparmiatori privati
 - casse di risparmio
 - istituti di credito di diritto pubblico
 - banche d'interesse nazionale
 - istituti di previdenza e di assicurazione

Il 1° giugno 1936 furono avviate le pratiche di rimborso di 10.921 azionisti

La struttura partecipativa al 1936 - 109 partecipanti di cui:

- 88 casse di risparmio (185.056 quote; 61,7%)
- 8 ICDP (47.444 quote)
- 3 BIN (21.000 quote)
- 1 IdP (15.000 quote)
- 9 IdA (31.500 quote)

Le modifiche allo Statuto del 1948

- ✓ espressa attribuzione della funzione di vigilanza alla Banca d'Italia
- ✓ rafforzamento dell'indipendenza della Banca quale Autorità di vigilanza, anche da interferenze dei partecipanti (l'art.5, co.1, DLCPS n. 691 del 1947 esclude dalle competenze del Consiglio superiore la vigilanza creditizia e finanziaria)

La seconda metà del XX° secolo

Dal 1948 agli anni 80:

- ✓ sostanziale continuità della compagine partecipativa

Dopo la «legge Amato» :

- ✓ la privatizzazione delle banche pubbliche incide sui partecipanti al capitale, che assumono in prevalenza natura privatistica
- ✓ la concentrazione bancaria ha l'effetto di polarizzare il capitale nei principali gruppi bancari (a fine 2013 i 6 principali quotisti detenevano circa l'83% del capitale della Banca)
- ✓ emerge a poco a poco l'esigenza di riordinare la disciplina del capitale della Banca per promuovere un'equilibrata distribuzione delle quote e superare l'erronea percezione in ordine all'influenza esercitabile dai principali quotisti su indipendenza e autonomia dell'Istituto

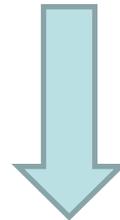
Variazione nella percezione del ruolo delle autorità indipendenti:

- ✓ nuovo punto di equilibrio tra la tutela dei principi di autonomia/indipendenza che ispirano le azioni e le decisioni delle *Authority* e le esigenze di *accountability* e trasparenza – la tracciabilità del processo decisionale

Il Direttorio e il principio di collegialità delle decisioni

La Legge 262/2005

- ✓ richiamo espresso del principio di trasparenza, «*naturale complemento dell'indipendenza*» (relazione annuale al Parlamento e al Governo)
- ✓ mandato a termine per i membri del Direttorio (6 + 6) e revisione del meccanismo di nomina del Governatore
- ✓ applicazione della legge sul procedimento amministrativo (L. 241/1990)
- ✓ attribuzione al Direttorio, quale organo collegiale, della competenza ad adottare provvedimenti a rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche, fatta eccezione per quelli rientranti nelle attribuzioni del SEBC
- ✓ attribuzione al Governo dell'iniziativa per il «riordino» del capitale della BI



Revisione dello Statuto del 2006

Il capitale: le ragioni dell'intervento del 2013

Fino al 2013:

- ✓ lo Statuto della Banca prevedeva la distribuzione di un importo (art. 39 St.) fino al 10% del capitale (€ 15.600), nonché (art. 40 St.) di una somma «*non superiore al 4% dell'importo delle riserve ... quali risultano dal bilancio dell'anno precedente*»
- ✓ esisteva un ampio spazio tra i dividendi effettivamente distribuiti e quelli potenzialmente distribuibili; negli anni era stato erogato ex art. 40 un dividendo pari a circa lo 0,5% delle riserve (per l'esercizio 2012, € 70 mln a fronte di riserve pari a € 14.867.762.438)
- ✓ la componente integrativa del dividendo poteva quindi già allora arrivare teoricamente fino a poco meno di 600 mln di euro; inoltre, si trattava di un limite crescente nel tempo in relazione all'accumularsi delle riserve per effetto dell'accantonamento a valere sull'utile d'esercizio
- ✓ all'ampiezza dell'intervallo dei dividendi distribuibili corrispondeva un'ambiguità sul valore delle quote, iscritte nei bilanci dei partecipanti per importi compresi tra € 156.000 (capitale BI) e oltre 20 mld (valore totale riserve BI)

Il capitale: la metodologia dell'intervento 2013

Rideterminazione del valore del capitale

- ✓ il rispetto del principio di indipendenza finanziaria delle banche centrali dell'Eurosistema richiede che le stesse siano coinvolte negli interventi sul capitale sociale
- ✓ applicazione del principio di neutralità distributiva (lasciare invariato il valore effettivo delle quote in termini finanziari)
- ✓ calcolo del valore corrente delle quote (utilizzo del Dividend Discount Model per stimare il valore attuale netto del flusso dei dividendi che sarebbero stati percepiti dai partecipanti in base alla disciplina vigente fino al 2013)

In esito a tali attività:

- ✓ il valore complessivo delle quote venne collocato in un intervallo compreso tra € 5 e 7,5 miliardi
- ✓ queste risultanze vennero comunicate al Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'avvio del procedimento legislativo poi tradottosi nel d.l. 133/2013

Il D.I. 133/2013 (conv. con modifiche dalla L. 5/2014)

- ✓ aumenta il capitale (€ 7,5 mld) e autorizza BI a procedere alla dematerializzazione delle quote
- ✓ introduce un limite partecipativo (3%; a livello individuale e consolidato) e specifiche previsioni volte a promuovere la redistribuzione del capitale (sterilizzazione dei diritti amministrativi ed economici)
- ✓ ridefinisce i diritti economici dei partecipanti a valere sull'utile netto (max € 450 mln, pari al 6% del capitale)
- ✓ amplia il novero dei soggetti legittimati a partecipare al capitale di BI:
 - Banche e Assicurazioni aventi sede legale e amm.ne centrale in Italia
 - Fondazioni ex art. 127 d. lgs. 153/1999
 - **Enti e Istituti di previdenza e assicurazione aventi sede legale in Italia e Fondi Pensione istituiti ai sensi dell'art. 4, co. 1, del d.lgs. 252/2005**



Revisioni dello Statuto del 2013 e 2015

L'intervento del 2013: una valutazione di sintesi

- ✓ l'intervento del 2013 conferma la coesistenza di funzioni di carattere pubblico con un assetto proprietario di stampo privatistico, che ha connotato la *governance* della Banca d'Italia sin dalla sua istituzione
- ✓ la presenza di quotisti di natura privata non rappresenta un *unicum* della Banca d'Italia, sia all'interno dell'Eurosistema (Belgio, Grecia), sia all'esterno (Federal Reserve System, Banca del Giappone).

La Governance: il Direttorio

Il Direttorio:

- ✓ (in applicazione della L. 262/2005) assume «*i provvedimenti aventi rilevanza esterna relativi all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dalla legge alla Banca o al Governatore per il perseguimento delle funzioni istituzionali ...* » e quelli «*derivanti dalla partecipazione della BI al SEBC, salvi i poteri e le prerogative del Governatore previsti dall'art. 25 co. 2*» (Art. 22, co. 3 e 4, Statuto);
- ✓ è un organo collegiale composto da Governatore, Direttore Generale e tre Vice Direttori Generali (mandato di sei anni e rinnovabile una volta sola);

Nomine:

- ✓ **Governatore:** d.p.r. su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, sentito il parere del Consiglio superiore
- ✓ **DG e VDG:** Consiglio superiore su proposta del Governatore e successiva approvazione con d.p.r. promosso dal Presidente del Consiglio dei ministri di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Consiglio dei ministri

La Governance: il Consiglio Superiore

Il Consiglio superiore cura «*l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca*», ma «*non ha alcuna ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'UE e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle funzioni istituzionali*» (Art. 19, co. 1 e 2, Statuto). In particolare:

- ✓ approva il bilancio e il piano di ripartizione dell'utile da sottoporre all'Assemblea dei partecipanti
- ✓ emana i regolamenti interni della Banca, delibera su articolazione territoriale e assetto organizzativo generale, determina la pianta organica del personale, nomina i dipendenti e adotta i provvedimenti concernenti la cessazione dal servizio
- ✓ approva gli accordi sindacali
- ✓ vigila sui requisiti di partecipazione al capitale della Banca (onorabilità degli esponenti aziendali e dei partecipanti ai soggetti acquirenti)
- ✓ **è informato** dal Governatore sugli indirizzi strategici aziendali

La Governance: il Consiglio Superiore (2)

E' composto dal Governatore e da 13 consiglieri.

I Consiglieri superiori:

- ✓ sono eletti dalle Assemblee dei partecipanti convocate presso le Sedi tra i candidati individuati dal comitato nomine del Consiglio
- ✓ restano in carica 5 anni e sono rieleggibili 2 volte
- ✓ sono individuati tra personalità con significativa esperienza nel settore imprenditoriale, nell'attività libero-professionale, nell'insegnamento universitario o nell'alta dirigenza della PA, in possesso dei requisiti di onorabilità e **indipendenza** (in particolare, non devono ricoprire o aver ricoperto «*negli ultimi due anni cariche presso banche e società operanti nei settori finanziario e assicurativo o presso altri soggetti che per natura, attività esercitata o per altre circostanze anche contingenti, siano sottoposti a poteri di controllo, di vigilanza o comunque autorizzativi della Banca d'Italia*»)
- ✓ devono dichiarare ogni circostanza successiva alla nomina che ne comprometta i requisiti

La Governance: il Collegio sindacale

« svolge ... funzioni di controllo sull'amministrazione della Banca per l'osservanza della legge, dello Statuto, del regolamento generale» ... «verifica la regolare tenuta della contabilità ... esamina il bilancio ... esprime il proprio parere sulla destinazione dell'utile netto » ... «comunica, ove occorra, al Governatore le proprie osservazioni e quelle eventualmente ricevute da censori» (art. 20, co. 3, 4 e 6, Statuto)

I sindaci (5 + 2 supplenti):

- ✓ sono nominati dall'Assemblea
- ✓ rimangono in carica 3 anni
- ✓ sono rieleggibili non più di tre volte (max durata in carica 12 anni)
- ✓ devono possedere i medesimi requisiti dei consiglieri

La Governance: l'Assemblea dei partecipanti

« *non ha alcuna ingerenza nelle materie relative all'esercizio delle funzioni pubbliche attribuite dal Trattato, dallo Statuto del SEBC e della BCE, dalla normativa dell'UE e dalla legge alla Banca d'Italia o al Governatore per il perseguimento delle funzioni istituzionali*» (art. 6, co. 2, Statuto)

- ✓ è convocata dal Consiglio superiore, anche su domanda motivata di partecipanti complessivamente titolari di almeno il 10% del capitale (€ 750 mln)
- ✓ possono intervenire i partecipanti risultanti tali alla *record date* (per partecipazioni inferiori allo 0,1% del capitale il diritto è esercitabile in via indiretta)
- ✓ *quorum* costitutivo: 25% del capitale; 33% per le Assemblee straordinarie; in seconda convocazione non è previsto; *quorum* deliberativo: maggioranza semplice del capitale rappresentato in assemblea; scrutinio segreto solo per le nomine
- ✓ l'Assemblea ordinaria annuale si riunisce entro il 31 marzo
- ✓ delibera su bilancio, ripartizione dell'utile, nomina dei sindaci e del Presidente del Collegio, compensi spettanti a consiglieri, sindaci, reggenti delle Sedi e consiglieri delle succursali

I partecipanti al capitale: profili evolutivi (31.12.2013 - 19.02.2022)

PARTECIPANTI AL CAPITALE	19.02.2021			31.12.2021			19.02.2022			Var. 31.12.2013 - 19.02.2022		
	Numero	Quote detenute	% sul capitale	Numero	Quote detenute	% sul capitale	Numero	Quote detenute	% sul capitale	Numero	Quote detenute	variazione in termini di p.p.
BANCHE	101	172.879	57,63%	101	167.879	55,96%	103	143.159	47,72%	50	-110.341	-36,78%
ASSICURAZIONI	10	17.940	5,98%	10	17.940	5,98%	10	17.940	5,98%	5	-11.560	-3,85%
ENTI PREVIDENZIALI	13	74.880	24,96%	14	76.600	25,53%	14	96.000	32,00%	12	79.000	26,33%
FONDI PENSIONE	8	11.080	3,69%	8	13.680	4,56%	10	17.560	5,85%	10	17.560	5,85%
FONDAZIONI	40	23.221	7,74%	41	23.901	7,97%	42	25.341	8,45%	42	25.341	8,45%
TOTALE	172	300.000	100,00%	174	300.000	100,00%	179	300.000	100,00%	119	0	0,00%

Quotisti in più rispetto al 31.12.2013 112

114

119

Quotisti nuovi rispetto al 31.12.2013 145

147

154



L'evoluzione dell'assetto partecipativo (31.12.2013 – 19.02.2022)

- ✓ **119 partecipanti in più** (da 60 a 179) in ragione di:
 - 35 fuoriuscite** (33, per riorganizzazioni interne a gruppi bancari (32) e assicurativi (1), di soggetti quotisti a fine 2013; 2 - CR S.Marino e Nuova CR Ferrara Spa - per cessione delle quote a un nuovo partecipante)
 - 154 ingressi** (163 nuovi partecipanti ridotti a 154 per effetto di: operazioni di aggregazione tra le Casse Raiffeisen (4) e interne a gruppi bancari (2), una cessione di quote tra Fondi pensione, una fusione per incorporazione di una fondazione bancaria, la fuoriuscita di un fondo pensione)
- ✓ Tra 31.12.2013 e 19.02.2022 cessioni hanno interessato il **64,28%** del capitale:
 - le quote sono state cedute: per il 59,28% dai principali quotisti al 31.12.2013 (Gruppo ISP, Unicredit, Generali); per il 2% dall'INPS; per l'1,27% da Allianz; per l'1,03% da Banca Carige; per lo 0,32% da Nuova CR Ferrara; per lo 0,17% dal BP di Vicenza, in LCA; per lo 0,11% da Veneto Banca, in LCA; per lo 0,07% dal Fondo pensione integrativo per il personale della CR di Asti; per lo 0,03% dalla Cassa di Risparmio di Asti; per lo 0,01% dalla CR S. Marino
 - al 31.12.2013 i partecipanti che detenevano quote in supero del limite di legge erano 6 (a livello individuale e consolidato); le quote in esubero rappresentavano il 64,93% del capitale; **al 31.12.21 i partecipanti «eccedentari» erano 3 e residuavano da cedere 48.526 quote eccedentarie pari al 16,18% del capitale**; all'1.1.22, per effetto della variazione *ex lege* al limite partecipativo (dal 3 al 5%), i partecipanti eccedentari due e le quote in esubero 36.524, pari al 12,17% del capitale per un controvalore di € 913,1 mln; al 19.02 – in esito alle più recenti operazioni – le eccedenze sono state azzerate.



La policy dei dividendi (aprile 2015)

- ✓ **Contenuti:** assicurare la stabilità dei dividendi comprendendone la misura per gli anni a venire - subordinatamente alla capienza dell'utile netto, alle esigenze di patrimonializzazione e alle condizioni generali dei mercati - in un intervallo tra **€ 340 e 380 mln annui (4,5 – 5% circa del capitale)**
- ✓ **Applicazione:** per gli esercizi 2014, 2015, 2016, 2017, 2018 e 2019 sono stati corrisposti ai partecipanti dividendi per € 340 mln (pari al 4,5% circa del capitale)
- ✓ **Ulteriori iniziative:** l'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2017 ha introdotto una **posta speciale per la stabilizzazione dei dividendi**; anno dopo anno la differenza tra il valore massimo dei dividendi distribuibili ai sensi della *policy* (€ 380 mln) e quelli effettivamente erogati alimenta una posta contabile cui attingere in futuro, qualora l'evoluzione delle condizioni di mercato lo renda necessario, per integrare i dividendi qualora risultassero inferiori all'estremo più basso della *dividend policy* e solo fino a tale misura

Serena Sambenedetto

**Segreteria particolare del Direttore
Divisione Rapporti istituzionali**